



# diritto & religioni

**Semestrale**  
**Anno XVII - n. 1-2023**  
**gennaio-giugno**

ISSN 1970-5301

**35**

 **LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE**

**Diritto e Religioni**  
Semestrale  
Anno XVIII – n. 1-2023  
Gruppo Periodici Pellegrini

*Direttore responsabile*  
Walter Pellegrini

*Direttore fondatore*  
Mario Tedeschi †

*Direttore*  
Maria d'Arienzo

*Comitato scientifico*

A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dammacco, W. Decock, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Introvigne, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, J. Martínez-Torrón, M. F. Maternini, A. Melloni, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, K. Pennington, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, F. Zanchini di Castiglionchio, A. Zanotti

*Struttura della rivista:*

Parte I

SEZIONI

*Antropologia culturale*

*Diritto canonico*

*Diritti confessionali*

*Diritto ecclesiastico*

*Diritto vaticano*

*Sociologia delle religioni e teologia*

*Storia delle istituzioni religiose*

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

G. Lo Castro

V. Fronzoni,

A. Vincenzo

A. Bettetini

V. Marano

M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

*Giurisprudenza e legislazione amministrativa*

*Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana*

*Giurisprudenza e legislazione civile*

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale  
e comunitaria*

*Giurisprudenza e legislazione internazionale*

*Giurisprudenza e legislazione penale*

*Giurisprudenza e legislazione tributaria*

RESPONSABILI

G. Bianco, F. Di Prima,

F. Balsamo, C. Gagliardi

S. Carmignani Caridi, M. Carnì,

M. Ferrante, E. Giarnieri, P. Stefani

Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, C. M. Pettinato, I. Spadaro

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

L. Caprara, L. Decimo, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,  
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. d'Arienzo

AREA DIGITALE

F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

### *Comitato dei referees*

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustín Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

#### *Direzione e Amministrazione:*

Luigi Pellegrini Editore srl  
Via Luigi Pellegrini editore, 41 – 87100 Cosenza  
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672  
E-mail: [info@pellegrinieditore.it](mailto:info@pellegrinieditore.it)  
Sito web: [www.pellegrinieditore.it](http://www.pellegrinieditore.it)

#### *Direzione scientifica e redazione*

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza  
Università degli Studi di Napoli Federico II  
Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80133  
Tel. 338-4950831  
E-mail: [dirittoereligioni@libero.it](mailto:dirittoereligioni@libero.it)  
Sito web: [rivistadirittoereligioni.com](http://rivistadirittoereligioni.com)  
Indirizzo web rivista: [rivistadirittoereligioni.com](http://rivistadirittoereligioni.com)

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.  
Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01  
ISSN 1970-5301

#### *Classificazione Anvur:*

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

# Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:  
per l'Italia, € 75,00  
per l'estero, € 120,00  
un fascicolo costa € 40,00  
i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00  
un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrinieditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:  
Luigi Pellegrini Editore srl  
Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza  
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672  
E-mail: [info@pellegrinieditore.it](mailto:info@pellegrinieditore.it)

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:  
– bonifico bancario Iban IT82S010308880000001259627 Monte dei Paschi di Siena  
– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: [rivistadirittoereligioni.com](http://rivistadirittoereligioni.com)

GIUSEPPE SCIACCA, *Epikedion della Reverenda Camera apostolica. Brevi cenni storico-canonistici*, Mucchi editore, Modena, 2022, pp. 93.

L'entrata in vigore della costituzione apostolica *Praedicate Evangelium* sulla Curia Romana nel giugno del 2022 ha avuto tra le sue conseguenze la sparizione della Camera apostolica, determinando un cambiamento importante delle norme per il Conclave che richiederà di emendare anche la *Universi Dominici Gregis* relativa alla vacanza della Sede Apostolica e all'elezione del Romano Pontefice. Nel saggio *Epikedion della Reverenda Camera apostolica: brevi cenni storico-canonistici*, monsignor Giuseppe Sciacca ha ripercorso le origini e l'evoluzione di quella che un tempo era chiamata la *Camera Domini Papae* rendendo consapevole il lettore di cosa si è effettivamente perso. La conoscenza della storia quasi millenaria di quest'istituzione induce ad interrogarsi sull'attuale attribuzione delle funzioni da essa svolte fino ad ora. Non a caso, Geraldina Boni ha sottolineato nella premessa del saggio come appaiano «oggi incerte la spettanza e le forme di esercizio di alcune competenze – centrali e incisive, specie durante il delicatissimo periodo della Sede romana vacante – anteriormente affidate alla Camera apostolica e a suoi componenti ora scomparsi dall'impianto curiale» (p. 7). Una circostanza ben nota a monsignor Giuseppe Sciacca non solo in

quanto esperto canonista, ma anche perché ultimo uditore generale della Camera apostolica prima della recente soppressione. L'autore, infatti, fu nominato il 13 febbraio 2013 e si trovò a ricoprire questo delicato incarico durante la vacanza della Sede apostolica successiva alla rinuncia di Benedetto XVI. Alla luce di ciò, è particolarmente significativa la scelta del titolo con il riferimento all'epicedio, ovvero al componimento poetico in morte di ciò che è caro. Lo stesso Sciacca lo spiega nel testo non nascondendo il «rimpianto» per la soppressione e sottolineando come «non rappresenta continuità istituzionale della Camera apostolica la permanenza monocratica, o duale, del cardinale camerlengo e del vice camerlengo» (p. 10). In effetti, nella *Praedicate Evangelium* non viene menzionato in alcun modo l'antico organismo le cui funzioni continuavano ad essere delineate nelle costituzioni apostoliche *Pastor bonus* e *Universi dominici gregis*. Nel documento entrato in vigore il 5 giugno 2022, invece, agli articoli 235, 236 e 237 compaiono solamente il cardinale camerlengo ed il vice camerlengo a cui sono affidati i compiti, tra gli altri, di curare e amministrare i beni ed i diritti temporali della Sede Apostolica nel tempo in cui questa è vacante. L'autore ha rilevato la decontestualizzazione di questi due uffici con la soppressione implicita del dicastero che componevano in origine, non tacendo il rischio che in futuro si possa verificare «una

perdita di terzietà» causata soprattutto dall'assenza della figura dell'uditore generale, consulente giuridico nelle operazioni di vigilanza e controllo in Sede vacante (p. 11). La conseguenza di ciò evidenziata dall'autore è la riduzione del camerlengo ad un ufficio personale le cui funzioni restano intatte formalmente ma su cui pende comunque un'incertezza dal punto di vista operativo in relazione agli adempimenti un tempo attribuiti agli altri membri della Camera apostolica ora scomparsi.

Il saggio ha presentato una ricostruzione storica dettagliata delle origini dell'istituto menzionato con la denominazione di "Camera" nella *Quoties illa a nobis* del 24 maggio 1017 di Benedetto VIII. L'autore ha approfondito anche la provenienza di tale nome attribuendola all'influenza delle corti dei sovrani di Francia presso le quali si era diffusa l'abitudine a chiamare "Camera" e "Vestiario" gli uffici preposti a custodire i beni preziosi ed il denaro (p. 19). Nel libro, il focus sulla storia di quella che originariamente veniva chiamata *Camera thesauraria* è stato affiancato dall'analisi dell'evoluzione della figura del camerlengo, ricordando come nel XII secolo alla guida dell'istituto preposto all'amministrazione finanziaria della Curia e dei beni temporali della Santa Sede venisse nominato il *camerarius*. Questa carica diventò necessariamente cardinalizia solamente dal XV secolo, in prossimità dell'istituzione della figura del *vice camerarius*

poi unita a quella di Governatore di Roma. Nel ripercorrere le tappe più importanti della vita della Camera apostolica e delle cariche che l'hanno costituita, monsignor Sciacca si è affidato agli studi sull'argomento fatti dall'erudito dell'Ottocento Gaetano Moroni più volte citato nel testo così come il più recente storico della Chiesa Niccolò Del Re. In questo *excursus* è interessante notare – proprio a conferma di quanto sostenuto all'interno del saggio sul fatto che la storia della Curia romana sia in realtà la storia delle sue riforme (p. 12) – la caducità di interventi legislativi radicali relativi alle cariche di quest'organismo come nel caso di Paolo IV che nel 1558 sostituì il camerlengo con il reggente di Santa Romana Chiesa e della Camera apostolica. Questo cambiamento, infatti, provocò conflitti di competenza con gli altri magistrati della Curia e indusse Pio IV ad abolire già nel 1561 la carica del reggente ed un anno dopo a ricostituire quella di camerlengo nella *In eligendis*. In quella bolla, peraltro, Pio IV ribadiva che i poteri del camerlengo durante la vacanza della Sede dovevano proseguire in continuità con quanto già disposto da Sisto IV che nell'*ordo Camerae* aveva attribuito proprio al camerlengo il compito di visionare il cadavere del Papa morto e di occuparsi dei palazzi. Commentando ciò, monsignor Sciacca ha rilevato come le attuali prerogative del camerlengo in Sede vacante risalgano proprio a questo passaggio storico, tenendoci a

rimarcare come già dall'epoca facessero riferimento alla Camera apostolica nel suo insieme e come nel corso dei secoli sia esistita anche una certa autonomia dell'organismo rispetto alla stessa carica del camerlengo (p. 32). Questo saggio consente di rendersi conto che nel corso dei secoli e dei diversi pontificati le competenze del camerlengo e degli altri membri della Camera apostolica furono in alternanza più estese o più ridotte. Al tempo stesso, però, è rimasta immutata la loro centralità nella vacanza della Sede apostolica con l'esercizio dell'amministrazione dei beni e dei diritti temporanei della Santa Sede. Una centralità che ha contrassegnato anche i pontificati del Novecento come si evince nel capitolo finale del libro (pp. 67-92): dalla *Sapienti Consilio* del 1908 di San Pio X alla *Regimini Ecclesiae Universae* del 1967 di San Paolo VI fino alla *Pastor Bonus* di San Giovanni Paolo II.

Considerando le novità introdotte dalla *Praedicate Evangelium* che conservano le tradizionali competenze del camerlengo ma lasciano decadere la Camera apostolica, degna di riflessione è apparsa la sottolineatura di monsignor Sciacca sull'autonomia già accennata dell'organismo rispetto alla carica che vi è preposta. Non solo l'autore ha ricordato come l'organismo disponesse di un proprio regolamento approvato nel 2007 nel quale trovava conferma la composizione già prevista nella *Ad incrementum decoris* di Pio XI e che nell'elencare le

funzioni dei membri ne fissava anche i compiti di vigilanza legati allo svolgimento del Conclave. A questo proposito monsignor Sciacca ha voluto ribadire l'esistenza di un'autonomia della Camera apostolica dallo stesso camerlengo dimostrata anche dal fatto che ad essa spetta il compito di vigilare affinché nessuno avvicini i cardinali elettori – di cui il camerlengo fa parte – durante il Conclave (p. 91).

La *Praedicate Evangelium*, non citandolo, ha mandato in soffitta uno dei più antichi uffici della Curia romana ma non ha eliminato del tutto le sue funzioni: se per l'articolo 235 si può parlare di compiti di tipo personale del camerlengo, nell'articolo 236 – a lui facenti capo o al vice camerlengo nel caso di impedimento – si menzionano i compiti di amministrazione dei beni temporali della Santa Sede un tempo spettanti alla Camera apostolica come organismo. Una situazione che se da un lato ha comportato l'abolizione implicita del dicastero, dall'altro non ha eliminato gli adempimenti ad essa attribuiti in Sede Apostolica vacante e per l'elezione del Romano Pontefice. Potrebbe essere questo il motivo per cui monsignor Scaccia, spiegando la sua decisione di scrivere con questo saggio un epicedio dedicato all'istituto da lui ben conosciuto in qualità di canonista ma anche di ultimo uditore generale, ha scritto che «la Camera apostolica non è ancora sepolta, essendo appena estinta» (p. 10).

**Nico Spuntoni**